

**Auguri di Natale  
sotto forma di un libero e ironico colloquio  
con Gesù ...alla don Camillo!**



Ciao Gesù!

Dopo la nostra ultima chiacchierata ne è passata di acqua: anche troppa a fine di questa estate! Qui ormai non ci stiamo capendo più nulla: non ci sono più le stagioni, così come non ci sono più le piogge ordinarie. O non piove, o viene giù il diluvio universale! E poi penso a quanti hanno responsabilità nel gestire la spiaggia, quante preoccupazioni e sudori freddi durante e dopo il diluvio e i venti! Gesù...stai loro vicino eh?

*...Don Andrea, ho visto che ti sei ben divertito per i tuoi 50 anni di vita e per i 15 anni di servizio a Bibione?!!*

Devo proprio dirti di sì, Gesù. Una bella festa circondata dai tanti che danno una mano in parrocchia: in fondo, non lo dici Tu stesso che ciò che conta sono le pietre vive, coloro che si mettono in gioco per gli altri, che fanno anziché limitarsi a parlare!?

*...Per il resto come va, don Andrea?*

Bene, bene, anzi molto bene!

*...don Andrea...e questi continui malumori che sento per Bibione? Non sei proprio capace di stare fermo e zitto se qualcosa non va nella tua parrocchia o nel tuo Comune?*

Ma Gesù...in fondo è colpa tua, lo sai?!

*...Come?*

Non hai forse insegnato Tu per primo che non si può restare chiusi in sacrestia? Non sei forse Tu per primo uscito fuori dalle stanze del Cielo per scendere in terra, nascendo in una grotta, avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia? Hai talmente scalpitato in Cielo per come ci si comportava quaggiù, che sei sceso in terra ad insegnarci la strada per vivere con verità la nostra umanità, e raggiungerti così in Cielo!

*...Sì, è vero, però...la gente brontola.*

Brontola, Gesù? Non ricordi come facevi arrabbiare i sacerdoti o i farisei, ogni qual volta ti rivolgevi loro? Bastava una parabola e subito si ritrovavano per cospirare, per farti fuori! Tu mi hai insegnato a non voltarmi dall'altra parte!

*...Beh...qui don Andrea devo darti ragione. Certo, speravo che la gente capisse di più la proposta umanizzante del Vangelo, invece noto che continua ad agire come se io non avessi detto niente, come se non esistessi.*

Ecco, Gesù, questo è il punto! Basti pensare al Natale, la festa del tuo compleanno: l'hanno ridotta a una semplice "festa nazional-popolare", una festa di "amicizia e solidarietà", ma guai a chi si permette d'invitarti a questa festa o solo nominarti! E tutto in nome di una "menzognera laicità", di una falsa accoglienza e integrazione. E sì che è la Tua festa, mica la nostra?! E questo non intacca minimamente i tanti e tanti volontari che realizzano tutto questo: loro sono animati da sincerità. Sono il capitale umano più prezioso che una Comunità e una Città hanno. Questa è gente dal cuore grande, che non si risparmia, Signore! Benedicili, uno ad uno, benedicili. Ma annullare il Tuo natale in nome di chissà quale festa, no, eh?!

*...Questo però non deve darti autorizzazione ad esagerare, eh?*

Sì, Gesù, però quando io salirò da Te mi chiederai conto di quanto sono stato responsabile e attento verso la Comunità che mi hai affidato. Non vorrei mai sentirmi dire che ho taciuto quando dovevo parlare, o che ho abbandonato a se stesso il gregge che mi hai affidato!

**Atto 2°**

*(il primo dialogo  
"alla don Camillo"  
è stato pubblicato  
l'11 marzo 2018,  
reperibile nel sito parrocchiale,  
sezione bollettini).*

*...don Andrea, devo riconoscere che le tue scelte sono fondate in Me, te ne do atto! Volevo però sentirtelo dire. E non pensare che non veda la tua fatica, il tuo desiderio e la tua lotta nel vivere bene il Vangelo, pur con tutta la fragilità umana che segna anche te! Ma ti capisco, e ti dico che questa lotta ti accompagnerà tutta la vita. È la vita! E ricordati una cosa: quando ti accorgerai di sentirti solo, ricordati che io abito quella solitudine; quando ti sentirai un nulla di fronte al frastuono del mondo, ricordati che io sono lì nel tuo nulla per dirti di andare avanti. Per dirti che io sono e sarò sempre con te!*

Grazie Gesù. Vedi, il fastidio più grande è venire etichettato come "politico", solo perché mi interessa del bene della gente: e cosa devo fare? La cura del "bene comune", ossia il bene di tutti, non può essere e non va delegata solo alla classe politica, ma è una responsabilità di tutti noi. D'altronde, è quanto Tu hai fatto e quanto m'insegna la Chiesa, attraverso la Dottrina sociale: né più né meno. Tu, Gesù, sei sceso in terra per dedicarti al bene comune, di tutti!



*...Lo so, lo so, don Andrea. Tu crei disturbo, perché c'è chi vorrebbe agire nell'ombra. Con la tua parola – con la quale cerchi di ricalcare la mia – porti, o comunque cerchi di portare, luce lì dove si vorrebbe agire nelle tenebre. È capitato a me, e capita a te così come a tutti coloro che vivono il Vangelo.*

Tuttavia, Gesù, io non sto zitto. Mi hai chiamato ad essere sacerdote e pastore di questa Comunità, e io desidero portare avanti la missione che mi hai dato fino in fondo: non sono mica gli umori altalenanti della gente a dettare la mia agenda! Anche perché quando tento di stare zitto, c'è come un fuoco in me che non riesco a contenere: vorrei fermarlo, ma non riesco! È più forte di me! Questo fuoco è incontenibile, non riesco a fermarlo... Non mi fa dormire di notte!!!

*...don Andrea...è il fuoco dell'Amore. E l'Amore non si lascia imprigionare dalla paura o dalle tattiche umane. Impara dai genitori: per un figlio fanno di tutto, osano fino all'inverosimile.*

Hai ragione, Gesù. Forse è proprio questo che non mi ferma. In fondo, dopo 15 anni trascorsi a Bibione non posso negare che questa è la mia famiglia. E per questa mia famiglia sono pronto a farmi in quattro! Vedere che dove ci sono sprechi non s'interviene, e dove ci sarebbe da investire non lo si fa, non è serio: per governare non basta inseguire plausi e consensi, è necessario dare soluzioni. Faccio fatica, Gesù, ad accettare che la gente, talvolta ingenua, talvolta tenuta all'oscuro o manipolata da parolai incantatori...abbia questo trattamento. E questo sta avvenendo a tutti i livelli!

*...Capisco, don Andrea. Importante è che tu non decida mai da solo. Prega, chiedimi consiglio e chiedi consiglio ad ogni persona saggia che hai vicino. Perché solo nel confronto potrai capire se quanto ti balena in testa è una fissazione tua oppure corrisponde a realtà!*

Gesù, ma vedi che non faccio mai da solo. Ogni volta che scrivo qualcosa lo sottopongo al vaglio di più persone, proprio per farmi aiutare, per chiedere lumi, per chiedere consigli...lo vedi anche tu questo!

*...Sì, lo noto. Ma con te è sempre meglio ribadirlo, eh?!*



Mi prendi anche in giro, adesso! Io intanto sono preoccupato, perché Bibione manca di un pensiero che la proietti nel futuro, manca di speranza, di lavoro. Ogni anno i turisti calano e questo si ripercuote sulla qualità della vita del nostro territorio ...senza contare poi che mancano infrastrutture che corrispondano a una città di milioni di presenze. E poi la mia gente che fa? Va via, come sta capitando a tanti giovani se non a famiglie intere. Capisci che non si può continuare così! Non ricorda forse spesso papa Francesco che la dignità alla persona umana non viene data con un reddito di cittadinanza o un assegno di disoccupazione, ma dal lavoro, da un

lavoro stabile e duraturo, e non solo per due tre mesi. Lo si vuole capire questo? Non è l' "elemosina" o il classico "contentino elettorale" che dà spessore a un territorio, ma sono le opportunità di lavoro a dare dignità, consapevoli che il lavoro è partecipazione all'atto creativo di Dio. E i soldi vanno comunque investiti con intelligenza e prospettiva, santo paradiso! Pardon...scusa!

*...don Andrea, non essere sempre polemico...*

Gesù, polemico no, ma critico sì. In fondo vedi anche Tu che se parlo o scrivo bene di quanto viene fatto nel territorio tutti restano zitti, nessuno parla, nessun messaggio, nessun "grazie". Hai visto anche Tu quanto bene ho parlato della bella passeggiata lungo mare, del ristrutturato e rilanciato Faro, del battello tra Bibione e Lignano, delle piste ciclabili, del recupero del verde e ancor più della splendida "svolta ecologica" che è stata data al territorio, aiutando a guardare "oltre la spiaggia". Un dì più che dà valore al nostro territorio. L'ho detto e scritto in tutte le salse! Ma tutto tace. Senza contare che ogni domenica la Comunità prega per quanti sono impegnati, a tutti i livelli, nella più alta forma di carità che è la politica. Poi, però, se con altrettanta libertà evidenzio ciò che non va...tuoni e fulmini! Sai cosa manca, Gesù? Manca il dialogo, il confronto, l'ascoltarsi, il rispettarsi vicendevolmente. Se solo imparassimo quest'arte, tante scelte si vivrebbero con più serenità. Questo però chiede di accettare l'osservazione, la critica...darei chiede di saper accettare di sentirsi dire la verità. Temo che sia questo a far agitare: la verità.

*...A chi lo dici, don Andrea. Ma sappi che mi hanno messo in croce per questo. Tu resta saldo in Me, continua a conoscerti in Me e ad agire partendo dalla Parola. E tu sai bene che non finirai mai d'imparare a vivere la Parola. Ecco perché è importante che resti ancorato in Me. Io vedo le intenzioni di bene presenti nel tuo cuore, poi però, talvolta, lo esprimi condito di tuo...e allora...*

Ok, Gesù, ok. Recepito il messaggio. In questo, dammi una mano, perché so di averne bisogno, so che mi reggo in piedi solo grazie a Te. Sono consapevole che solo con il collirio del Tuo amore misericordioso so e saprò guardare bene la realtà, e solo con la Tua Grazia so e saprò dire il Tuo Vangelo in modo vero. In fondo Tu sai che io vedo il bene da compiere, ma poi non ho sempre la forza di attuarlo, perché o faccio quello che non voglio o non faccio quello che vorrei! Quindi...dammi una mano!

*...Grazie, don Andrea, vedrai che insieme a Me riuscirai a vivere il tuo ministero, ma questo non significa che troverai una vita facile, resterà irta di difficoltà e di critiche: "Hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi". L'importante che tu non t'intrometta sugli aspetti tecnici...*

Certo che no, Gesù! Ma come m'insegni Tu, ogni scelta e azione ha a che fare con persone concrete. La fede in Te non è mica un'idea o peggio ancora un'ideologia! È incontro con Te che t'interessi di me e m'insegni a interessarmi agli altri. Da qui sgorgano le scelte e le decisioni, poiché l'albero si riconosce dai frutti, dalle scelte che vengono assunte. Se non si danno servizi, se non si fanno le opere... sono le persone poi a rimetterci. Di loro mi interessa, di loro mi prendo cura. In fondo *quando "la classe politica pensa all'esclusivo profitto personale o di un gruppo piuttosto che l'interesse di tutti; quando il clientelismo prevarica sulla giustizia; quando l'attaccamento al potere..."* beh tutte queste dinamiche vanno gradualmente a creare quelle che san Giovanni Paolo II definì "strutture di peccato", ecco perché bisogna vigilare, ha ricordato qualche giorno fa papa Francesco. Quante sono vere e ancora attuali le parole del papa al Parlamento Europeo, parole capaci di dare la giusta chiave di lettura: "Mancano leader capaci di far sognare, di guardare lontano... capaci di far crescere l'impegno per lo sviluppo integrale delle persone"; "La complessità odierna richiede e necessita di fedeli laici e di statisti di alto spessore umano e cristiano per il servizio al bene comune...". Pensiero ripreso, qualche giorno fa, anche dal Cardinal Bassetti, a nome di tutti i Vescovi italiani: "Abbiamo una classe politica che non sta rispondendo con verità al territorio, che sta mettendo in croce un'intera nazione, facendo pagare i danni di scelte sbagliate alle future generazioni"! Capisci, Gesù? E il vigilare chiede sentinelle capaci di scorgere i punti dolenti e altresì le promesse di bene, sapendoli entrambi chiamare per nome, per correggere le storture e valorizzare il bene. La verità è una medicina salutare... quando mai piacciono le medicine?

*...Stai calmo, fidati e affidati a Me! Non reagire subito. Ma sii prudente, perché la verità si dice e si fa nella carità.*

Basterebbe poco Gesù: non siamo forse a servizio della stessa gente? Non vogliamo forse tutti bene a questa gente e a questo territorio? Perché allora è così difficile creare un patto per lavorare insieme, ciascuno nel rispetto del proprio ambito, secondo il tuo insegnamento: "A Cesare quello che è di Cesare, a Dio quello che è di Dio". La "moneta" con impressa l'immagine del "mondo" e quindi qui vedo tutti gli aspetti tecnici in senso stretto, la lascio agli altri; ma le sorti dell'uomo, che porta in sé "l'immagine di Dio", con cuore, me ne prendo cura. Quello che chiedo è lavorare insieme, a cominciare dal pensare insieme, perché a un territorio non si può chiedere solo mano-d'opera, è necessario valorizzare anche la mente-d'opera, il riflettere e valutare insieme.

*...Lavorare insieme, don Andrea. Questa è la premessa per la civiltà dell'amore.*

Comunque, Gesù, mancano pochi giorni al Tuo compleanno, il santo Natale! Eh, sì, perché sai bene che io non rinuncio a sostenere che senza Te non c'è Natale! Senza di Te, Gesù, non c'è vera festa, non c'è vera amicizia, non c'è vera solidarietà. Sei Tu il riferimento per amare veramente, essere solidale... sei Tu che hai dato la vita per noi! In fondo, Natale e Pasqua sono due feste che vanno vissute insieme, due facce della stessa medaglia: il Natale ricorda la Tua nascita in terra, la Pasqua il Tuo ritorno in cielo con la vittoria sulla morte. Questo aiuta a

capire il senso vero del Natale, lo spirito del Natale: sei nato povero, per arricchirci di Te; sei morto per noi, per dare a noi la Vita.

*...don Andrea, custodisci questa Verità e dilla con Amore, anche se non sarà sempre facile...*

Sai bene Gesù che dire la verità in alcuni ambienti – anche nostri – irrita, ma non mollo. In fondo anche Tu, Gesù, non hai fatto in tempo a nascere che già hai creato scompiglio: i sacerdoti non capivano, Erode non capiva e ha ordinato la strage... Non avevi ancora aperto bocca, che già avevi creato scompiglio! E anche oggi ci sono "i sacerdoti" moderni che dicono che Natale è solo festa di amicizia, o "gli erodi moderni" chiusi nei loro palazzi della politica e non solo, che temono che la proposta del Vangelo scardini i loro progetti e tornaconti economici di carriera, di immagine. Passa il tempo, insomma, ma certe cose ritornano puntualmente.

*...Sono sceso in terra, don Andrea, perché ho visto quanto l'umanità fosse smarrita e ferita dalle sue stesse scelte. Ho rinunciato alla mia condizione divina per farmi Uomo e mostrarvi come il Vangelo è via di umanità. Hanno fatto fatica i discepoli a capirmi, e lo fate ancora voi oggi. Fatica perché scardino le vostre certezze, abitudini, comodità... e infatti chi mi ha capito un tempo e continua oggi a capirmi sono proprio i poveri, gli ultimi... loro mi capiscono, perché non hanno nulla da perdere. E io, mi sono fatto povero, per arricchirvi con la mia povertà.*

Va beh, Gesù, penso che Tu sia abbastanza indaffarato. Vorrei solo chiederti di aiutarmi e di aiutare la Comunità a prepararsi bene al Tuo compleanno, al Tuo Natale. Chiederti che ciascuno arrivi alla grotta dove Tu sei posto con umiltà e fiducia, sapendo portare a Te il dono che ritiene, sapendo che già Tu ti sei fatto Dono per ognuno di noi. Questa è la nostra gioia, il Dono che Tu sei stato e sei ogni giorno per me e per tutti noi. Questo è il nostro Natale, la ragione della nostra gioia, del nostro ritrovarci, del nostro stare in amicizia.

Come Maria, tua Madre, in questo Natale vorrei accoglierti in modo tutto nuovo, con tutto me stesso, facendo spazio in me per Te.

Come Giuseppe, pur carico di mille domande, vorrei farmi scudo nei Tuoi riguardi, proteggerti.

Come l'asino e il bue, vorrei farti sentire il calore della mia presenza.

Come i pastori, vorrei tanto avere il coraggio e la libertà di lasciare ogni cosa pur di correrti incontro e poi correre verso la gente ad annunciare che è nato il Salvatore!

Come i Magi... Gesù, io non ho grandi cose da offrirti: non ho oro, argento o mirra, ma ti vorrei offrire, anzi, ti offro l'oro della vita, affinché Tu mi aiuti a far risplendere questa ricchezza che mi hai donato; vorrei offrirti l'argento della carità, che cerco di esercitare a favore di quanti sono nella necessità umana e spirituale; la mirra della preghiera, che ogni giorno innalzo a Te per me e per la mia gente.

Gesù...buon compleanno! La Tua venuta porti a tutti serenità e luce. E io, farò la mia parte perché questa luce, anche se talvolta infastidisce, continui a illuminare i passi di questa umanità, spesso abbagliata da luccichii illusori.

Grazie Gesù, perché ci sei. Perché mi e ci vuoi bene.

Grazie, perché ti sei fatto Dono per noi, per insegnarci a donarci gli uni agli altri.

Grazie perché ti sei fatto Amico, per insegnarci a diventare amici gli uni degli altri come tu ci hai insegnato.

Grazie perché la festa del Tuo Natale, illumina di senso e di gioia la nostra festa.

Grazie, Gesù, perché le luci degli alberi ricordano che Tu sei la nostra Luce.

Grazie, perché l'umiltà del presepe ci ricorda che ti sei fatto umile per aiutarci a farci piccoli.

Grazie, perché il banchetto natalizio ci ricorda che la fraternità nasce dal condividere il pane.

Grazie, perché facendoti Dono per noi, ci hai insegnato che la vera felicità non è nel fare quello che si vuole, ma nel rendere felice chi ti sta accanto.

Grazie, perché è Natale.

*...Grazie anche a te, don Andrea, perché con tutto te stesso cerchi di volermi bene... e ringrazia per me anche tutti quelli che stanno facendo bene quello che la vita propone a loro: questo è il regalo che mi piace di più. Grazie.*

